

RESIDENZA SALESIANA SAN GIOVANNI BOSCO

SÃO JOSÉ DOS CAMPOS

SÃO PAULO — BRASIL

São José dos Campos, 16 luglio 1956

Carissimi confratelli,

Per la seconda volta in questo anno l'angelo della morte è venuto a visitare questa casa, strappando al nostro affetto il caro confratello,



Sac. ~~W~~enclawek Romano

all'età di 49 anni, 30 di Professione e 22 di Sacerdozio. Alle ore 0,20 minuti, del giorno 10 del corrente mese spirava serenamente nel Sanatorio "Vicentina Aranha" di questa città. Alle ore 7,30, nella nostra cappellina, abbiamo avuto la Messa presente cadavere.

Don Wenclawek era nato a Łódź, Polonia, il primo agosto 1907. In tenera età, perdette i genitori. Con 16 anni, domandò di essere accettato come Aspirante, nella casa Salesiana, poco prima aperta in Łódź, il maggiore centro industriale della Polonia. Aveva allora finito il corso di ginnasio-comercio, ma nel nobile cuore del giovane Romano, germogliavano già ideali di commercio evangelico. Il "Da mihi animas" di Don Bosco brillò nella sua mente giovanile con un fascino irresistibile e subito dopo aver conosciuto i figli spirituali del grande Apostolo della gioventù, vuole arruolarsi sotto la loro bandiera. Don Wenclawek è modello di una Vocazione Sacerdotale che maturò in mezzo ai rumori ed alle tentazioni di una grande città industriale. Abbracciò l'ideale più eroico della Vigna del Signore: il campo delle Missioni. Fece il Noviziato a Czeswinsk e ricevette la veste talare dalle mani dell'indimenticabile Rettore Maggiore Don Filippo Rinaldi. Subito dopo, domandò di unirsi ad un gruppo

di Missionari che partiva per l'América del Sud. Nel 1926 arrivava alla Terra di Santa Croce, Brasile, che divenne il campo del suo lavoro apostolico, per tutta la vita. Finiti gli studi filosofici a Niteroi, esercitò il suo Tirocinio pratico a Jaciguá ed a Lorena.

Il corso teológico lo fece a San Paolo, nell' Instituto Pio XI. Ricevette l'Ordinazione Sacerdotale nell'anno della Canonizzazione di Don Bosco, 1934, dalle mani del nostro grande amico e benefattore, Mons. Aguirre Giuseppe.

Col Sacerdozio comincia la vera vita di apostolato di Don Wenclawek. Nell'anno 1935 ricevette dai superiori il delicato incarico di fare da Segretario dell' indimenticabile vescovo Salesiano Mons. Mourão Enrico. Poi ha lavorato nelle case di San Paolo, Liceo S. Cuore, Niteroi e Lorena.

Ma il suo campo principale di lavoro fu in Bagé, ove nel 1941 copri la carica di catequista e poi dal 42 al 47 fu vicario coadiutore della nostra Parrocchia. Spinto da uno straordinario zelo Sacerdotale percorreva le diverse "estancias", o fattorie, per attendere al bene spirituale di quella buona gente di campagna. Fu in questo diuturno lavoro di tante privazioni e sacrifici che il buon confratello contrasse quella insidiosa malattia che lo portò alla tomba. Alla fine dell'anno 1947, i Superiori lo mandavano a questa casa di Salute di São José dos Campos. Grazie alle cure dei medici ed all'aria benefica del luogo si ristabilisce alquanto, tanto che fu mandato negli anni 49 e 50 come cappellano delle nostre Suore, nell'Ospedale Militare di Piquete. Nel 1951 ritorna a questa climaterica città per passare i suoi ultimi anni di vita nel crogiuolo della sofferenza, che lo preparerà ad una morte tranquilla e piena di meriti per l'eternità. Sebbene malaticcio, i Superiori, nel 1953., gli affidarono la responsabilità di questa casa, facendolo Direttore.

In questa carica fu per i confratelli un vero angelo di bontà. Ma le sue forze erano esauste e dovette ritirarsi nel principale Sanatorio del luogo "Vicentina Aranha" affidato alle buone Suore di San Giuseppe. Collà ebbe le cure più diligenti ed amorose dei medici e l' assistenza più affettuosa delle Suore ed infermieri: ebbe il conforto di ripetute visite del Sig. Ispettore e dei Confratelli di questa casa e del suo primo ed indimenticabile Direttore a Lódz, Don Antonio Latka che ora lavora in San Paolo, tra i suoi connazionali.

La malattia non si diede per vinta e dopo tanti dolori sopportati con eroica pazienza e serenità d'anima placidamente spirava nel bacio del Signore, proprio alla novena del Carmine. La Madonna che ha promesso di liberare dal Purgatorio, nel primo sabbato dopo la morte le anime dei suoi servi fedeli, già lo terrà con se in Paradiso.

Prima di morire, in piena lucidità di mente, ricevette l'Estrema Unzione, dopo aver fatto la sua confessione generale. Ancora una volta vicino all'ultimo giorno di sua vita, ha voluto ricevere l'Assoluzione Sacramentale. Quotidianamente faceva la Santa Comunione ed a chi domandava se pativa molto, rispondeva: Sì, soffro ma sono tranquillo sto nelle mani del Signore, sia fatta la sua volontà. Don Wenclawek Romano, fu modello di Sacerdote Salesiano, lavora-

tore, allegro, di sano otimismo e di una pietà semplice, ma solida, profonda. Come vero figlio dell'eroica Polonia cadde sul campo di battaglia qualle soldato intrepido delle lotte spirituali per la difuzione del regno di Cristo.

Per i funerali intervennero il Vescovo Ausiliare della Diocesi di Taubaté, Mons. Gabriele Couto Bueno, suo grande amico, il Sig. Ispettore, Don Antonio Barbosa; il Canonico Giovanni Guimarães, parroco locale, il Superiore dei Padri Serviti, Confratelli rappresentanti delle case di San Paolo e delle case viciniore, sacerdoti del clero secolare, uno stuolo di suore Figlie di Maria Ausiliatrice, suore francescane e di San Giuseppe, rappresentanze delle associazioni parrocchiali, cooperatori ed amici dell' opera Salesiana.

Un vero plebiscito di cordoglio, di stima, di venerazione e di preghiera circondò la salma dell'amato estinto. Ufficiò il Canonico Guimarães, parroco; ed il Sig. Ispettore, prima che la bara scendesse a terra, disse belle e commosse parole sulla vita e le virtù del nostro carissimo confratello. Ora le sue spoglie riposano accanto al suo compatriota e santo figlio di Don Bosco, Don Komorek Rodolfo. Prima di finire questa lettera mortuaria è nostro dovere porgere un sentito grazie alle buonissime Suore di San Giuseppe, ai medici, agli infermieri del Sanatorio "Vicentina Aranha", che tanto hanno fatto per il nostro Don Wenclawek, "gratis et amore Dei".

La vita religiosa di questo confratello cominciata con tanto zelo, passata tutta nel sacrificio, nel lavoro e purificata da tante sofferenze avrà certamente meritato un gran premio in cielo. Intanto vi raccomando di suffragare l'anima sua e di ricordare nelle vostre preghiere anche questa casa. Una preghiera pure per chi si professa

Vostro divmo. in Don Bosco

Sac. FRANÇA GIOACHINO
Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Wenclawek Romano nato a Łódz, Polonia, il 1.º agosto 1907, morto a São José dos Campos (San Paolo — Brasile), il 10 luglio 1956, a 49 anni di età, 30 di professione e 22 di Sacerdozio.

Ritmo fu Coppellano
Villa Solus